



PERIZIA GIURATA

per istanza di rettifica della classificazione tipologica ai sensi dell'art. 63 comma 4 delle Norme di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli, relativa alle unità edilizie site in via Nicola Nicolini n. 47, via Nicolini n. 47 con accesso mediante servitù di passaggio, strada privata via Nicolini n. 45 int. C e D, via Nicolini n. 47/A e 47/B



PREMESSA

Le unità immobiliari oggetto della presente relazione di perizia sono le seguenti:

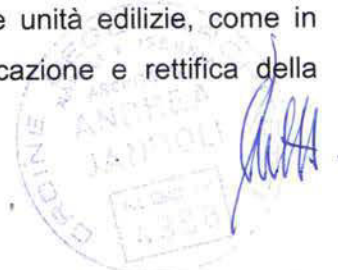
- unità immobiliare sita in Napoli alla via Nicola Nicolini n. 47 di circa 3900 mq con tipologia a capannone identificata al N.C.E.U. di Napoli alla sezione SCA, foglio 16, particella 355 (356/357), sub 1, categoria D/8 di proprietà per 6/10 della Sig.ra Paola Damiani nata a Napoli il 09/04/1958, C.F. DMNPLA58D49F839D, residente in Meta (NA) via Caracciolo n. 22 e per 4/10 della Sig.ra Silvia Damiani nata a Napoli il 21.09.1959, C.F. DMNSLV59P61F839F, residente in Bacoli (NA) via Gaio Blossio n. 23;
- unità immobiliari site in Napoli alla via Nicola Nicolini n. 45 interni C e D di circa 285 mq ognuna identificate al N.C.E.U. di Napoli alla sezione SCA, foglio 16, particella 393, sub 6, PIANO TERRA, categoria C/2, e sezione SCA, foglio 16, particella 393, sub 7, PIANO PRIMO, categoria A/10 di proprietà della Sig.ra Maria Damiani nata a Napoli il 03/01/1956, C.F. DMNMRA56A43F839I, residente in Meta (NA) via Caracciolo n. 11;
- unità immobiliare in Napoli alla via Nicola Nicolini n. 47 di circa 840 mq con accesso mediante servitù di passaggio attraverso il suddetto primo immobile, identificata al N.C.E.U. di Napoli alla sezione SCA, foglio 16, particella 393, sub 14, categoria C/2 di proprietà della soc. Azienda Agricola Terra dei Sapori Amm. Unico sig. Antonio Rea nato a Cercola (NA) il 21.01.1979
- unità immobiliare in Napoli sita in via Nicola Nicolini n. 47/A e 47/B identificato al N.C.E.U. di Napoli alla sezione SCA, foglio 16, particella 393, sub 102, categoria C/1

Le suddette unità immobiliari, ubicate nell'area denominata Ponti Rossi ai limiti nord-est del centro storico di Napoli, risultano tutte contigue tra loro e derivano dal frazionamento di un'unica più grande unità edilizia di tipo industriale con destinazione ad opificio per la lavorazione di materiali metallici costruita per gran parte negli anni '50 ed in parte in data antecedente al 1929.

L'isolato in oggetto è oggi costituito quindi da quattro differenti unità edilizie: una che si articola su due piani con ingresso da strada privata via Nicola Nicolini n. 45 interni C e D, due più ampie con tipologia a cannone con ingresso da via Nicola Nicolini n. 47, e l'ultima che si articola su due livelli con ingresso da via Nicola Nicolini n. 47/A e 47/B destinata a negozio.

Come detto, nella citata cartografia della Variante Generale al PRG, tutte queste unità vengono rappresentate con una retinatura (ved. allegato 13.1) che le individua come "*unità edilizia di base otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a blocco*", di cui all'art. 92 e tale classificazione appare per tipologia non conforme alle unità edilizie esistenti né allo stato pregresso dei luoghi.

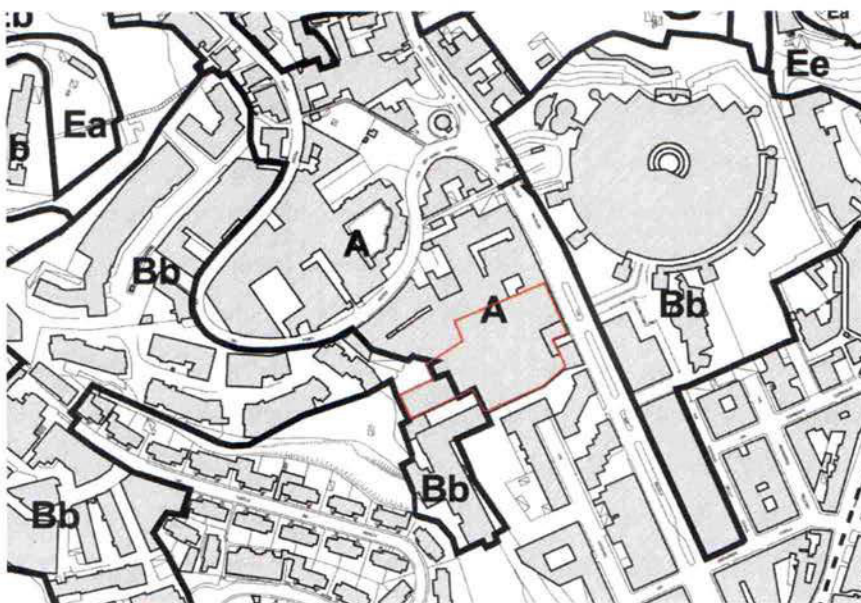
Con la presente perizia giurata, si richiede quindi la modifica dell'attuale classificazione tipologica dell'immobile, e si richiede, altresì, la rettifica della perimetrazione delle unità edilizie, come in seguito illustrato (ved. allegato 13.2 stralcio con proposta di riclassificazione e rettifica della perimetrazione delle unità edilizie).



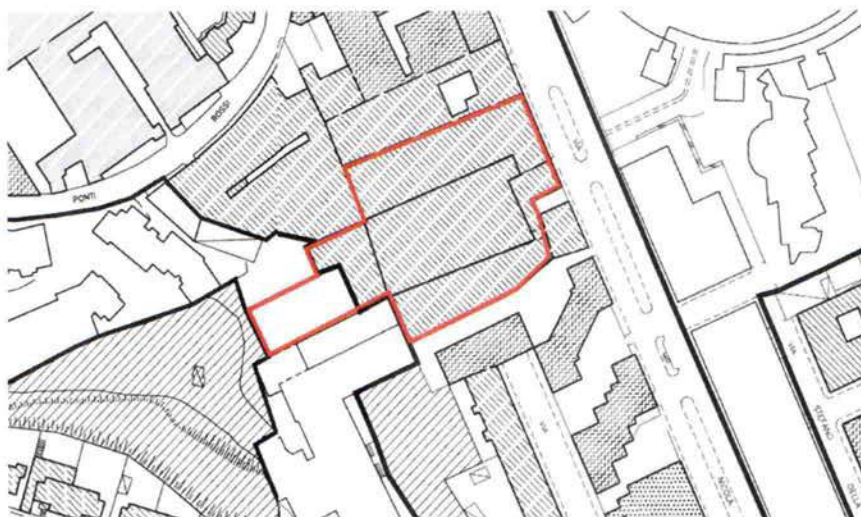
DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

Tutte insieme, le suddette unità immobiliari, sono parte di un più ampio isolato, di forma irregolare, delimitato ad est da via Nicola Nicolini, a sud da strada privata via Nicolini n. 45, a nord da altri edifici ad uso residenziale e terziario e ad ovest da un'area libera (ved. allegati 2.1 e 2.2 aerofotogrammetria e foto aerea con individuazione degli immobili).

Dette unità edilizie nella tavola 6 Zonizzazione (ved. allegato n. 4.1) ricadono per la maggiore estensione in zona A - insediamenti di interesse storico disciplinata dall'art. 26, e per la restante parte in zona B - Sottozona Bb - espansione recente disciplinata dall'artt. 31 e 33 delle Norme di Attuazione. Per la parte in zona A, le unità sono classificate nella tavola 7 della Variante Generale al PRG "Centro storico - classificazione tipologica" (ved. allegato 4.2) come "unità edilizia di base otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a blocco" - art. 92 e tipologie artt. 93-98 delle Norme di Attuazione.



PRG Variante Generale - Stralcio tavola 6 – Zonizzazione



PRG Variante Generale - Stralcio tavola 7 – centro storico



Gli immobili oggetto della presente istanza di riclassificazione, si presentano come un'insieme di edifici con tipologia a capannone costituiti da più strutture con differenti tipologie di copertura accostate tra loro e, come ben si evince dalla documentazione catastale allegata (del 1959 ed attuale), erano parte di un più grande capannone industriale costruito in piccola parte (solo un capannone sul lato nord) in data antecedente al 1929 ed in gran parte nel 1953 con licenza edilizia n. 395/53 n. 776 del 1953 (ved. allegato 3.1) destinato ad opificio e frazionato in seguito ad eredità nel 1983 (ved. allegato 9) tra i tre proprietari i germani Damiani Luigi, Francesco e Renato il quale poi è stato successivamente ereditato rispettivamente Signore Damiani Paola e Silvia, Damiani Maria, Damiani Concetta, ed attualmente censito quindi in catasto come cinque differenti immobili come segue (ved. allegato 10):

- immobile proprietà Damiani Paola e Silvia ubicato in via Nicola Nicolini n. 47, identificato al N.C.E.U. alla sez. SCA, foglio 16 particella 355 (356,357), sub. 1, categoria D/8, come da documentazione allegata (ved. allegato 10.1 visura e pianta attuali).
- immobile proprietà della soc. Azienda Agricola Terra dei Sapori s.r.l. (già di Damiani Concetta) ubicato in via Nicola Nicolini n. 47, con servitù di passaggio dall'immobile p.lla 355 ed identificato al N.C.E.U. alla sez. SCA, foglio 16 particella 393, sub. 14, categoria C/2, ancora intestato in catasto a Damiani Concetta come da documentazione allegata (ved. allegato 10.2 visura e pianta attuali).
- immobile proprietà della soc. Azienda Agricola Terra dei Sapori s.r.l. (già di Damiani Concetta) ubicato in via Nicola Nicolini n. 47/A e 47/B fronte strada, identificato al N.C.E.U. alla sez. SCA, foglio 16 particella 393, sub. 102, categoria C/1, ancora intestato in catasto a Damiani Concetta come da documentazione allegata (ved. allegato 10.3 visura e pianta attuali).
- immobile proprietà Damiani Maria ubicato in strada privata via Nicola Nicolini n. 45 composto da piano terra interno C, identificato al N.C.E.U. alla sez. SCA, foglio 16 particella 393, sub. 6, categoria C/2, come da documentazione allegata (ved. allegato 10.4 visura e pianta attuali);
- immobile proprietà Damiani Maria ubicato in strada privata via Nicola Nicolini n. 45 composto da piano terra e primo interno D, identificato al N.C.E.U. alla sez. SCA, foglio 16 particella 393, sub 7, categoria A/10, come da documentazione allegata (ved. allegato 10.5 visura e pianta attuali).

L'intero complesso industriale, come si evince dalla documentazione fotografica e grafica allegata, ed anche con riferimento alla planimetria catastale del 1959 (ved. allegato 8.1), è sin dall'origine costituito da una serie di strutture a capannone accostate tra loro e con diverse tipologie, in particolare come si evince dal pianta di rilievo attuale è così composto (ved. allegato 12.1):

- la parte a nord è costituita da un primo capannone di circa 850 mq, su unico livello, con tetto a capriata a due falde con lucernari con altezza interna al colmo di circa 9.00 mt che per quanto accertato dalla doc. fotografica storica risale al 1929 (ved. allegato 6.1);
- adiacente ed affiancato a questo verso sud, vi è un secondo capannone di tipologia simile al primo di circa 880 mq, su unico livello, con tetto a capriata a due falde con lucernari con altezza interna al colmo di circa 9.00 mt, che per quanto accertato non è presente nella doc. fotografica storica del 1943 (ved. allegato 6.2) ed è stato realizzato con regolare licenza edilizia del 1953;

- la parte centrale è costituita da un capannone di mt 20 x 100, circa 2.000 mq, su unico livello, con struttura in ferro a volta (a botte) con altezza al colmo (in chiave) di circa 15.00 mt, anch'esso per quanto accertato non è presente nella doc. fotografica storica del 1943 (ved. allegato 6.2) ed è stato realizzato con regolare licenza edilizia del 1953;

- la parte a sud è costituita da un capannone di forma trapezoidale di circa mq 220 in continuità con il suddetto capannone coperto con struttura metallica a capriata a due falde con altezza di circa mt. 10.70, anch'esso per quanto accertato non è presente nella doc. fotografica storica del 1943 (ved. allegato 6.2) ed è stato realizzato con regolare licenza edilizia del 1953;

- sempre sul lato sud vi è un altro capannone di forma rettangolare di circa mq 230 anch'esso in continuità con il capannone grande, sempre con copertura con struttura metallica a capriata a due falde con altezza di circa mt. 8.40, anch'esso per quanto accertato non è presente nella doc. fotografica storica del 1943 ed è stato realizzato con regolare licenza edilizia del 1953 con locali di servizio;

- a sud ma attualmente con accesso dall'esterno vi è un'altra struttura a capannone con ingresso autonomo da strada privata via Nicolini n. 45 interni C e D corrispondente alla metà di un vecchio capannone a due falde con struttura metallica, anch'esso per quanto accertato non è presente nella doc. fotografica storica del 1943 (ved. allegato 6.2) ed è stato realizzato con regolare licenza edilizia del 1953 e successivamente parzialmente demolito per consentire l'apertura di una strada privata da via Nicolini alle aree retrostanti. Si tratta di un immobile di forma irregolare su due livelli ognuno di mq 285 circa con ingresso autonomo destinati rispettivamente a deposito il piano terra e ad uffici il primo piano.

- ad ovest, sul fronte strada via Nicolini vi sono alcuni piccoli corpi di fabbrica su unico livello con struttura in muratura di tufo e solai in latero-cemento. In particolare, si hanno quattro corpi di fabbrica affiancati e posti in sequenza tra loro rispettivamente:

il primo con accesso dall'interno del capannone civico 47 composto da un vano su unico livello;

il secondo con accesso dall'interno del capannone civico 47 composto da un vano su unico livello; ma rialzato rispetto alla quota stradale;

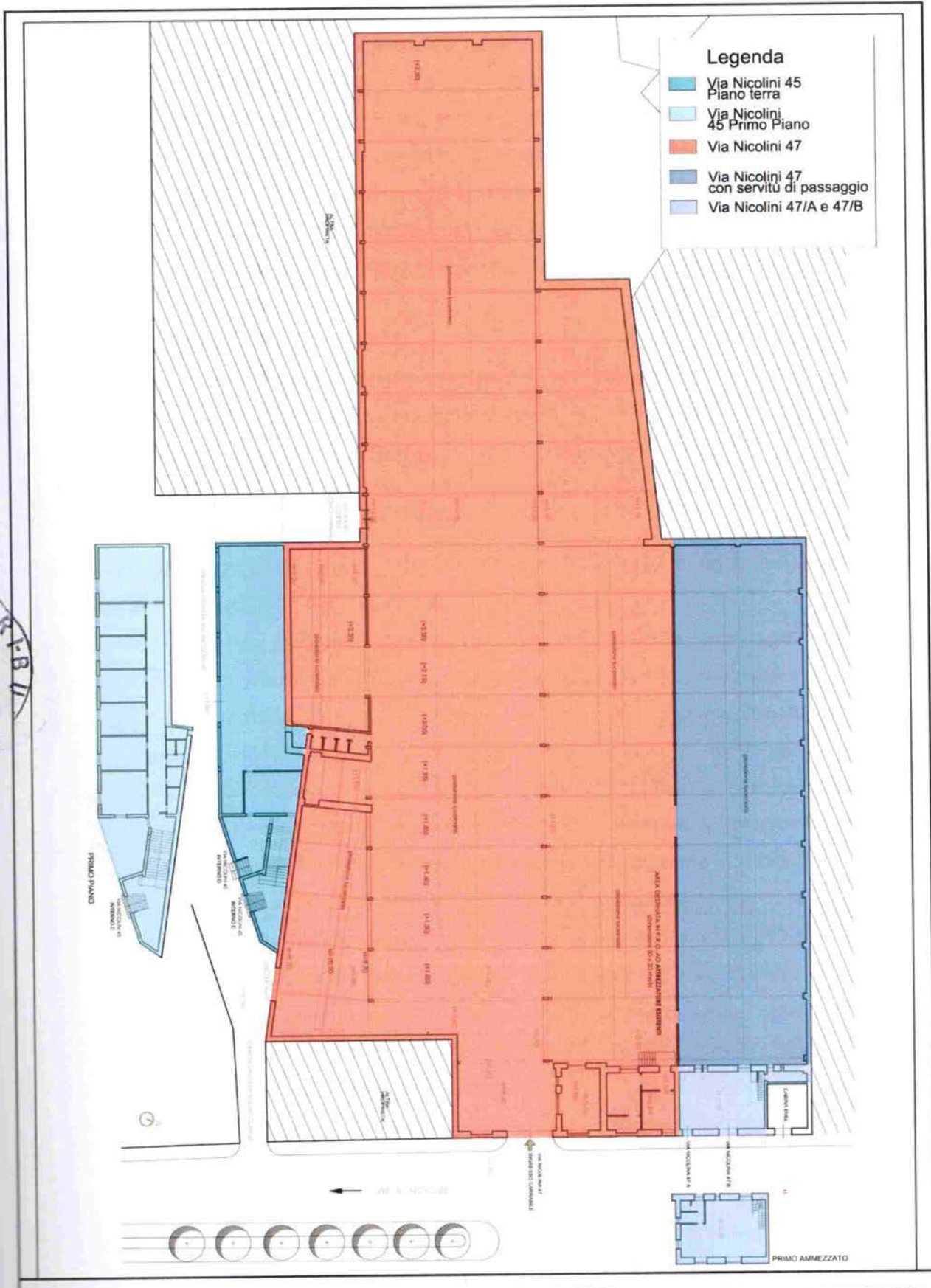
il terzo con doppio accesso diretto dalla strada civici 47 A e B più alto degli altri composto da un vano su due livelli (piano terra ed ammezzato collegati tra loro da scala interna)

il quarto con accesso diretto dalla strada composto da un vano su unico livello destinato a cabina enel.

Relativamente agli attuali certificati di visura storica catastale si evidenzia che tutti gli immobili sono derivati da un unico edificio destinato originariamente ad opificio D/1 e riportano tutti la seguente annotazione:

- nel 1983 Frazionamento dell'immobile ved. atto notarile allegato (trattasi di frazionamento della intera proprietà tra i Sigg. proprietari dell'epoca Damiani Luigi, Damiani, Francesco e Damiani Renato). A tale atto notarile di frazionamento è seguita in stessa data denuncia di frazionamento al Catasto con planimetrie che vengono allegate all'atto stesso (ved. allegato 9).





GRUPPO DESI
 MARIA TERESA
 ANDREA
 MANOLI

Gli immobili non hanno subito nel tempo significative trasformazioni come si evince dalla documentazione fotografica dell'attuale stato dei luoghi con coni ottici (ved. allegato 11), restando di fatto ben leggibili le strutture portanti in ferro, le coperture originarie, i volumi e le piccole parti con tipologia costruttiva in muratura sul fronte strada di via Nicolini.

Relativamente ai primi due ambienti del corpo in muratura che occupa parzialmente il fronte strada di via Nicolini, si nota che in origine nel prospetto vi erano due vani di ingresso che consentivano l'accesso direttamente dalla strada mentre oggi sono parzialmente chiusi e/o trasformati in finestroni alti. Di detti vani porta si distinguono attualmente ancora le tracce originarie.

TRASFORMAZIONI ARCHITETTONICHE

Al fine di chiarire la questione legata alla classificazione tipologica dell'edificio, si richiamano brevemente le vicende storiche che hanno interessato l'area e l'immobile facendo riferimento a documentazione storica quali la tavola Schiavoni di 1875, le foto aeree storiche dell'IGM del 1929, 1943 e del 1956, la planimetria catastale mappale di *Revisione* del 1955 e la pianta catastale dell'intero edificio industriale del 1959:

- nella tavola Schiavoni n. 04 datata 1875 non è presente nell'area in oggetto nessun edificio e l'area appare non edificata (ved. allegato 5.1).

- nella foto aerea IGM del 1929 (ved. allegato 6.1) si individua che l'area in oggetto era per gran parte costituita da un grande spazio libero (corrispondente al corpo centrale dell'attuale edificio industriale) mentre si individua che era già stato realizzato solo un primo capannone posto sul lato nord (oggi individuato in catasto p.lla 393 sub 14); si individua inoltre da questa foto la presenza di n. 2 piccoli manufatti sul fronte strada di via Nicola Nicolini, intervallati da due aree libere scoperte delle quali la prima verso sud era di accesso allo spazio libero centrale.

Questi due piccoli manufatti sembrano occupare quindi solo in parte il fronte del lotto su via Nicolini e l'area sul lato a sud del primo piccolo manufatto, sembra corrispondere alla piccola porzione individuata nella perimetrazione della tavola 7 della variante al PRG e che, sia nella fotografia aerea del 1956 che in quella attuale corrisponde all'area di ingresso all'edificio coperta con struttura di copertura differente ovvero in lamiera. Detta area, nella mappa catastale del 1955 risulta come area non edificata ed aggraffata all'edificio retrostante e successivamente coperta con lamiera.

- nella foto aerea IGM del 1943 (ved. allegato 6.2) non vi sono sostanziali cambiamenti rispetto a quella del 1929 citata: esiste ancora il capannone posto a nord a confine con altri edifici industriali e tutta l'area rimanente risulta ancora costituita da un grande spazio libero corrispondente all'attuale edificio industriale; anche in questa foto si individuano sul fronte strada di via Nicolini alcuni piccoli corpi di fabbrica in muratura posti planimetricamente in sequenza tra loro e si individua ancora un area coperta posta in sequenza con i fabbricati fronte strada che costituiva l'accesso alle aree e manufatti retrostanti e che attualmente costituisce ancora l'ingresso all'area retrostante.



- nella foto aerea IGM del 1956 (ved. allegato 6.3) si individua invece l'edificio industriale interamente costruito (si evidenzia infatti che la licenza edilizia è del 1953) e l'insieme edilizio costituito da vari corpi con le coperture a doppia falda o a volta è per lo più corrispondente con l'attuale stato dei luoghi. Anche qui si individua sul fronte strada la sequenza di alcuni corpi di fabbrica in muratura ed un'area coperta con lamiera che costituisce l'ingresso all'edificio retrostante. (Confronta con foto aerea attuale allegato 2.2)
 - nella planimetria catastale storica mappale di revisione del 1955 (ved. allegato 8.2) si individuano alcuni edifici dei quali la particella 347 è relativa al capannone industriale già esistente nel 1929, la particella 349 e la 352 sono relative a due piccoli corpi di fabbrica indipendenti presenti sul fronte strada, la 350 posta tra questi due corpi di fabbrica appare come un'area non edificata. La particella 351 corrisponde a parte dell'attuale capannone principale (probabilmente all'epoca in corso di realizzazione in quanto è ancora riportata una piccola strada retrostante). Questo edificio p.lla 351 si presenta aggraffato all'area libera antistante che quindi viene ad identificarsi come corte di questa particella ovvero spazio di accesso all'edificio retrostante. Sul lato sud si individuano altri edifici tra cui il 356 ed altre particelle poi sostanzialmente modificate con il completamento del complesso industriale e la successiva apertura della strada privata a sud del lotto stesso. Tale mappale confermerebbe che i manufatti posti sul fronte strada fossero una serie di piccoli edifici indipendenti tra loro ognuno di un vano posti in sequenza tra loro e che la parte posta a sud di questi piccoli manufatti, coperta con lamiera, costituisse l'accesso all'edificio retrostante p.lla 351.
- Per quanto esposto, sembrerebbe quindi da escludersi che preesistessero unità edilizie storiche otto-novecentesche originarie o di ristrutturazione a blocco.

Si potrebbe ipotizzare invece che i piccoli edifici preesistenti che occupavano in parte il fronte strada su via Nicolini siano da considerarsi come "*Unità edilizia speciale otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a struttura modulare*", così come anche il primo capannone già esistente nel 1929, mentre la restante struttura corrispondente agli altri immobili con tipologia a capannone, dovrebbe corrispondere alla categoria "*Unità edilizia di recente formazione*".

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLA VARIANTE AL PRG

Come su esposto, la Variante al PRG di Napoli, nella classificazione tipologica degli edifici rientranti in zona A, (Tavola 7 Centro storico) identifica (per la sua maggiore estensione) gli immobili oggetto della presente relazione, nella tipologia di "*Unità edilizia di base otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a blocco*", di cui all'articolo 92 delle Norme di Attuazione come di seguito:

1. Per unità edilizia di base otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a blocco si intende:

- l'unità edilizia di base otto-novecentesca originaria costruita in lotti generalmente preordinati da progetti urbani complessivi e connotata da sequenza diretta androne-scala, dall'assenza di spazi aperti interni al volume edilizio o



anche da piccoli cortili interni, ma con funzione di illuminazione e di aerazione e prevalentemente disgiunti dal sistema distributivo;

- l'unità edilizia, con analoghi connotati, risultante da processi di ristrutturazione di edilizia preesistente avvenuti in epoca otto-novecentesca, con modifica dell'originario modello di occupazione del lotto o che hanno dato luogo a una ricomposizione o riorganizzazione funzionale, strutturale e compositiva secondo modelli otto-novecenteschi, eliminando o modificando, totalmente o parzialmente, gran parte degli elementi caratterizzanti i tipi preesistenti.

ed i successivi articoli 93-98 specificano le caratteristiche e le corrispondenti norme di dettaglio dei vari tipi, ulteriormente descritti e graficizzati in apposite schede:

- blocco otto-novecentesco del progetto di Risanamento;
- blocco otto-novecentesco del Risanamento in testata di ristrutturazione di schiera o di isolato;
- blocco otto-novecentesco del progetto di Bonifica e Ampliamento;
- blocco otto-novecentesco degli interventi di ampliamento;
- blocco otto-novecentesco di sedime collinare;
- blocco novecentesco.

Quindi alla lettura dell'articolo 92, ed in particolare del comma 1, contenente la descrizione della specifica tipologia, di fatto non si riscontra una corrispondenza tra le caratteristiche menzionate nel testo normativo e quelle oggettivamente rilevabili nell'edificio in questione, che sembrano rientrare per gran parte tra quelle di cui all'art. 124 "Unità edilizia di recente formazione":

"1. Per unità edilizia di recente formazione si intende:

- l'unità edilizia, sia a carattere residenziale sia destinata ad altri usi, costruita nel secondo dopoguerra su sedime libero o su sedime di demolizione;
- l'unità edilizia, con analoghi connotati, risultante da processi di ristrutturazione di edilizia preesistente avvenuti nel dopoguerra senza demolizione e sostituzione integrale della fabbrica, che abbiano dato luogo a una ricomposizione o riorganizzazione funzionale, strutturale e compositiva tale da configurare nuova costruzione, eliminando o modificando sostanzialmente gli elementi caratterizzanti l'assetto o gli assetti storici precedenti.

ed in piccola parte ovvero **per gli edifici in muratura posti sul fronte strada** nonché per il capannone posto sul lato nord (già presente nelle foto aeree del 1929) tra quelle di cui all'art. 111

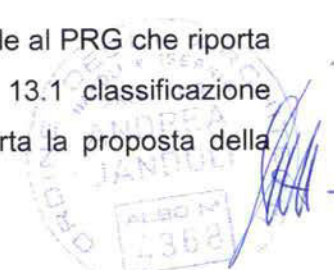
"Unità edilizia speciale otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a struttura modulare":

"1. Per unità edilizia speciale otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a struttura modulare si intende:

- l'unità edilizia speciale otto-novecentesca originaria caratterizzata da una struttura a vani ripetuti in sequenza, di dimensioni simili, e pertanto connotata da prevalente pariteticità degli ambienti e da sistemi distributivi lineari quali corridoi, porticati e simili;

Le unità speciali otto-novecentesche riconducibili alle suddette caratteristiche comprendono ospedali, (...), fabbriche e ogni altro edificio che, nel processo di espansione e industrializzazione di primo novecento, sia stato realizzato secondo schemi modulari.

Viene pertanto allegato stralcio della tavola 7 foglio 8III della Variante Generale al PRG che riporta la retinatura relativa alla attuale classificazione tipologica (ved. allegato 13.1 classificazione attuale) e stralcio della tavola 7 con modifica della retinatura la quale riporta la proposta della



nuova classificazione come sopra descritta riferita quindi in parte all'art. 111 "*Unità edilizia speciale otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a struttura modulare*" (edifici fronte strada e capannone lato nord) ed in parte all'art. 124 "*Unità edilizia di recente formazione*" (restante parte del complesso edilizio) (ved. allegato 13.2 - proposta di nuova classificazione)

PERIMETRAZIONE DELL'UNITÀ EDILIZIA

A seguito della comparazione della tavola 7 foglio 8.III della Variante Generale al PRG (ved. allegato 13.1 classificazione attuale) con la documentazione catastale e aerofotogrammetria dell'area, si richiede anche la rettifica delle linee di confine tra le varie unità tipologiche che ben si distinguono per differenti tipologie, così come evidenziato nei grafici allegati a cui si rimanda ai fini di una migliore comprensione di quanto descritto. (ved. allegato 13.2 - proposta di nuova classificazione e rettifica della perimetrazione)

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto illustrato si richiede:

- la rettifica della classificazione tipologica ai sensi dell'art. 63 comma 4 delle Norme di Attuazione della Variante Generale al PRG di Napoli da "*Unità edilizia di base otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a blocco*" (art. 92) in gran parte a "*Unità edilizia di recente formazione*" (art. 124) ed in parte a "*Unità edilizia speciale otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a struttura modulare*" (art. 111);
- la rettifica della perimetrazione delle unità edilizie.

Alla presente perizia si allega la seguente documentazione:

- ALLEGATO 1: Titoli di proprietà
- ALLEGATO 2: Aerofotogrammetria - Foto aerea zenitale attuale e n. 2 foto a volo d'uccello
- ALLEGATO 3: Licenza Edilizia n. 776 del 1953, pratica n. 395/53 (solo licenza senza grafici)
- ALLEGATO 4: Cartografia PRG Vigente stralcio tavola 6 Zonizzazione e tavola 7 Centro storico
- ALLEGATO 5: Cartografia storica (Schiavoni 1875)
- ALLEGATO 6: Fotografie aeree storiche IGM del 1929, 1943 e del 1956
- ALLEGATO 7: Elaborati grafici con sovrapposizioni delle planimetrie, fotografie, grafici
- ALLEGATO 8: Documentazione catastale storica planimetria del 1959 ed estratto di mappa *revisione* del 1955
- ALLEGATO 9: Documentazione catastale storica planimetrie del 1983 in seguito a frazionamento e atto di divisione.
- ALLEGATO 10: Documentazione catastale attuale di tutti gli immobili (planimetrie e visure)
- ALLEGATO 11: Documentazione fotografica attuale di tutti gli immobili con coni ottici
- ALLEGATO 12: Rilievo dello stato dei luoghi attuale: pianta, sezioni, prospetto
- ALLEGATO 13: Stralcio planimetrico della tavola 7 - Variante al PRG: *centro storico - classificazione tipologica* - foglio 8.III:
 - a) PRG vigente attuale classificazione;
 - b) proposta di modifica della classificazione e la rettifica della perimetrazione delle unità edilizie.

Napoli, 10/12/2018

in fede
arch. Andrea Jandoli





TRIBUNALE ORDINARIO Ufficio di Presidenza Ufficio Consulenti Tecnici e Periti

UFFICIO ASSEVERAZIONI PERIZIE E TRADUZIONI

Cronologico Reg. Asseverazioni n. 8459 2018

In data 12 DIC. 2018, innanzi a Noi sottoscritto Direttore Amministrativo del Tribunale

Ordinario di Napoli si è presentato il Sig. JANDOLI ANDREA

identificato con C.T. n° AV1433263 rilasciato da COMUNE DI NAPOLI

il 12/10/2014 il quale, ai sensi della art. 5 R.D. 1922/1366 – DPR. 396/2000 DPR. 445/2000

ha chiesto di giurare la perizia/traduzione:

Traduzione dalla lingua _____ alla lingua _____

DICHIARA:

1) di essere esperto nella lingua tradotta in quanto: _____

2) di aver ricevuto incarico da: Sig.^{ra} DAMIANI PAOLI - SILVIA - MARIA

REA ANTONIO

DICHIARA, ALTRESÌ, CHE IL DOCUMENTO È:

ORIGINALE COPIA COPIA CONFORME

Premesse le ammonizioni responsabilità penale (art. 483 c.p.) derivante da dichiarazioni mendaci, il costituito giura ripetendo la formula;

“GIURO DI AVER FEDELMENTE PROCEDUTO NELLE OPERAZIONI A ME AFFIDATE”

Detta perizia/traduzione consta di pagine n. 10 ed allegati n. _____ e viene firmata dal Perito/Traduttore in presenza dell'Ufficio.

Del che è verbale.

Firma _____

[Handwritten signature]



Direttore Amministrativo F75
Francesco Di Martino

[Handwritten signature]